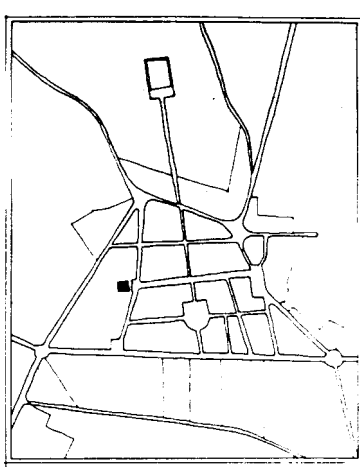


19 TRESIGALLO

Realtà improvvisa 1933-1983 cinquant'anni dopo

Raccolta Castaldini

Casa della G.I.L. (casa Balilla)



Importante la sua collocazione urbanistica. fornisce un fondale prospettico di viale Roma, e si contrappone, simbolicamente, bilancia la spettacolare prospettività degli edifici opposti.

Possiede delle ricorrenze morfologiche e tipologiche note a questo tipo di architettura la torre, l'emergenza rotonda della facciata, ricorrenze ampiamente generalizzabili che non posseggono una risposta totalmente funzionale, ma che giocano su tale valore esterioristico, da facciata, il loro valore di riconoscibilità e attribuzione, una metodologia enunciativa ricorrente in una cultura didascalica e spettacolare come quella fascista.

Una nota curiosa: Rossoni era in disaccordo assoluto con l'ing. Frighi -progettista dell'opera- sul risultato formale raggiunto, un disaccordo poi superato dalla 'fretta' che ha investito tutti i lavori a Tresigallo e che metteva in secondo piano la validità formale del prodotto costruito; il valore sociale di tale attrezzatura pubblica è innegabile; rimarca il desiderio base di Rossoni (socialista) di fornire la 'sua' cittadina di attrezzatura socialmente utili, ma può essere interpretato anche come una soluzione tipica del regime fascista affermato che si proponeva come - educatore » onnipresente delle sue nuove leve sociali.

Edificio ora abbandonato ed in disuso, che potrebbe tuttavia essere validamente recuperato all'originaria funzione pubblica, ad una sua fruizione sociale. Potrebbe divenire un esempio modello delle soluzioni e delle tematiche progettuali per un riuso di una eredità storica (datata ma non ancora stratificata), che nel suo connotato di 'fascista' potrebbe insospettire una certa parte della cultura progettuale odierna, ma che tuttavia

potrebbe presentarsi come un buon banco di prova per l'esplicazione di un esercizio architettonico di recupero storico-morfologico e tipologico.